

Piercamillo Falasca, Carlo Lottieri

Come il federalismo fiscale può salvare il Mezzogiorno

Editore Rubbettino, 2008, pp. 215, € 14,00



È possibile salvare il Mezzogiorno con il federalismo fiscale? A questa domanda dai toni provocatori rispondono i due autori proponendo un percorso affascinante che tocca molti dei temi presenti nel dibattito sullo sviluppo del Mezzogiorno.

Oggi il federalismo sembra essere diventata la parola magica per la soluzione dei problemi antichi e moderni che affliggono la nostra società e non solo quella italiana. Anche nel nostro Paese se ne parla da tempo e diversi partiti politici, anche se in maniera diversa, ne hanno fatto il loro campo di battaglia. Al momento sembra che il futuro dell'attuale governo sia addirittura dipendente dalla sua applicazione, primariamente in chiave politica e quindi in tutte le sue forme successive dipendenti.

Dopo essere stato per decenni una palla al piede dell'economia nazionale, il Mezzogiorno è oggi chiamato a riconoscere spazio al mercato e alle logiche imprenditoriali, divenendo la frontiera di un'Italia inedita e ricca di potenzialità. È questa la tesi sostenuta da Piercamillo Falasca e Carlo Lottieri, persuasi che tale obiettivo possa essere raggiunto sposando l'idea di un federalismo fiscale per il Sud. Anziché invocare una maggiore redistribuzione a loro favore, la classe politica e l'opinione pubblica meridionale devono accettare la sfida della competizione tra territori, rinunciare allo status quo e proporre al Centro-Nord uno "scambio": alla riforma federale e all'abo-



recensioni

lizione di ogni sussidio si accompagni l'abbattimento generalizzato e per dieci anni dell'imposta sul reddito di impresa per chi investe al Sud. Il costo per l'erario sarebbe sostenibile e si creerebbero quelle condizioni favorevoli allo sviluppo economico che mezzo secolo di trasferimenti miliardari non ha prodotto. Il sogno degli autori è quello di veder sorgere nel Mezzogiorno una nuova Irlanda, calda e multicolore, tra Pompei e la Valle dei Templi: una "tigre mediterranea" quale solo una svolta coraggiosamente federalista e in direzione del mercato può permettere.

Fabio Cucculelli